

Prezzo di Associazione

Edizio. Anni	1. 20
semestrale	11
trimestrale	6
mensile	5
Edizio. Anni	1. 20
semestrale	11
trimestrale	6
mensile	5

Le associazioni non debbono di denaro ristornare.

Una copia in tutto il Regno con-
trollata.

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni
giorno o spazio di riga cost. 30. —
La terza pagina dopo la prima del
giornale cost. 20. — Nella quarta
pagina cost. 10.

Per gli inserimenti ripetuti al fine
di risparmiare di più.

Di pubblicità non si accettano
se non a condizioni di reciprocità.
— Lettere e fogli
non accettati al recapito.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23, Udine.

Il Canone, la Croce e Gustavo Bianchi

Giovani della scorsa settimana si è pubblicato in Napoli un Numero unico in commemorazione di Gustavo Bianchi — quella figura di grande simpatia per la sua gioventù misantropica spenta, mentre tentava una via commerciale fra Assab ed il regno dell'Abissinia. Il Bianchi aveva le dottrine richieste in un esploratore: tempra virile, cognizioni svariate, coraggio inimitabile, pazienza investigazione. Amico di Monsignore, ora Cardinale Massima, degli altri Missionari apostolici, con i quali ebbe ad incontrarsi, egli non fu nemico del Clero; uomo operoso non ebbe il vezzo degli sfaccendati di parlar di tutto, menar la critica su tutto, senza muoversi o senza comprendere.

Però Gustavo Bianchi ebbe il difetto comune ai nostri tempi di non approfittare lo spirito della Chiesa, e la sapienza cristiana. E poi giovane, ardente, circondato dai massoni, inebriato dell'incenso che gli si prodigavano, il Bianchi fu condotto ad accendersi ai tempi, a scrivere cose gradite a coloro che neppure la opinione pubblica. Appartengono a questo ordine molte cose che ricordo nelle memorie dei suoi viaggi, dalle quali ci piace esaminare i principi e fattori della civiltà appo i Barbari, per vedere se valga più la Croce o il cannone, se più le Missioni o gli scambi commerciali. — Ed ecco un largo brano dei pensieri e della parola del viaggiatore, per farvi una nostra modesta osservazione.

«La civiltà non è cosa che possa essere imposta da una o da cento spedizioni pacifiche di pochi studiosi, commercianti, lavoratori o missionari che sieno. Possono tali spedizioni rendere servigi alla scienza, indicare le vie allo studio e al commercio — il che per noi è molto. Possono far conoscere la nostra razza — ed è qualche cosa — ma che lascino dietro di loro tali modificazioni da meritarsi dei capitoli intitolati *primi elementi di civiltà*, non lo dovete credere a noi altri esploratori, e neppure credetelo ai signori missionari, cui dobbiamo talvolta qualche risultato scientifico, ma nessuna civilizzazione.

«Ad essi dobbiamo sudi, scovorte, e storie di viaggi, allorché sanno distinguersi come scienziati e come viaggiatori. Dobbiamo loro qualche tentativo di istruzione; qualche negro interprete, allievo delle missioni lunghesso la costa, il quale poi, se ritorna ai suoi paesi dell'interno, dimentica subito la missione per riprendere la libertà. Quindi nessuna modificazione radicale, nessun cambiamento di abitudini, nessun elemento di civiltà, e mai esploratori o missionari hanno potuto impedire la tratta dei negri come l'impedirono Gordon, Pascia ed il compianto Cossi, nostro italiano, alla testa di qualche migliaio di egiziani armati di Remington.

«Portato pure le croci a mille a mille, se volete, fra le tribù del Galla. Impareranno ad adorarlo, forse, ma non abbandoneranno le loro abitudini selvagge, non cesseranno dall'uso barbaro di tagliare certe parti del corpo ai nemici vinti in guerra. Portatelo fra gli antropofagi; ma badate che, forse, impareranno ad adorarlo mangiandovi. e, se dopo il pasto vorranno proprio cambiare idolo, sostituendo un legno al fuoco, non cesseranno per questo dal mangiarsi fra loro con buon appetito.

«Atteniamoci dunque una buona volta alla realtà; lasciamo in disparte le allucinazioni, gli entusiasmi, i racconti dei poeti, e conveniamo che, per quei popoli, due solamente possono essere i fattori di civiltà: il cannone, e le vere, estese, efficaci conquiste commerciali.

Questi sono i giudizi di Gustavo Bianchi sopra i fattori della civiltà; e non potrebbero essere più in opposizione alla storia,

la quale ci insegna che i primi elementi di civiltà furono prodotti dall'eco di quella parola che dai confini di una piccola ed esosa nazione si estese a tutti i gradi del meridiano. — Il Missionario presterà pure servizio alle scienze ed allo studio delle lingue, aprirà nuove vie al commercio, ma tutto ciò non è lo scopo delle sue fatiche. Egli va a sacrificarsi non per i vantaggi della civiltà ma delle barbarie. Egli non torce con la spoglia opinione dei barbari misantropi o raggiunti dai civili, ma con la conversione delle anime.

Si dice che il Negro convertito facilmente rinnega la sua battesimo, le sue promesse, la sua cultura. Ed è pur vero: che può far l'uomo se la perseveranza è un dono della divina grazia? Notate bene non delle cannonate, né dei fucili Remington! Che poi Gordon, Pascia ed il Cossi alla testa di qualche migliaio di Egiziani impedirono la tratta dei Negri, sono parole vane. La tratta ha continuato come prima, come sempre nei deserti, dove l'elemento musulmano si crede destinato a padroneggiare l'elemento infedele. Talvolta l'Egitto incalzato dai gabinetti europei si è dato da fare, ma di mala voglia, o conivenza. L'Inghilterra usa di spedire in avanguardia la sua propaganda evangelica, per far la strada alla conquista armata. Questo sarebbe l'ideale civilizzatore del Bianchi? Ma l'Inghilterra mercantile esercita il monopolio dell'oppio per abbrutire i cinesi e gli indiani, getta nelle sue fonderie gli idoli per ribadire il paganesimo dei Bramini. Così è: sulla spada sta l'egoismo, sulla Croce la carità.

Ed il Bianchi viene a dire che la Croce a mille a mille non convertiranno l'antropofago, lacerando la immensa storia delle conversioni; storia che s'inizia da Colui che «domò il mondo non col ferro ma col legno», e che proseguì in Roma eletta a centro propagatore della civiltà, in guisa che il volo della Croce si lasciò molto indietro quello delle Aquile. Bella civiltà portata sulle palle dei cannoni, e sulle balie del commercio! Essa è ingiusta, inefficace, immorale; ingiusta perché poggia unicamente sulla forza e sul raggio, inefficace perché non converte l'animo ma lo sforza, immorale perché figlia dell'egoismo e madre della oppressione.

La Società Africana che ha sede in Napoli, ha ricevuto da Argenta, paese nativo del disgraziato Bianchi, il seguente telegramma:

«Commemorando eroico sacrificio Bianchi, Diana, Monari Società filodrammatica Solerti Argentina, riunita in assemblea generale saluta il vostro sodalizio primo a manifestare un pietoso pensiero verso la madre di Gustavo nostro, primo suscitatore in Italia la vendetta della civiltà contro la barbarie.

Bolognese Nicola.

Quanti Missionari non sono stati massacrati? Ma il loro sangue non ha chiamato vendetta come quello dei viaggiatori. Però il sangue sparso per la Croce è stato semenza di cristiani. Si può dire altrettanto della mitraglia?

LA SANTA SEDE E LA SPAGNA

La *Correspondence* pubblica le Note scambiate fra il Nunzio di Sua Santità ed il Ministro degli esteri, signor Elduayen, e lette da quest'ultimo alla Camera dei deputati sul finire della seduta del 16 riferendosi alle relazioni della Spagna col l'Italia.

Eccole:

Il Nunzio di S. S. all'Ecc.mo signor Ministro degli esteri:

Madrid, 9 agosto 1884.

Onorevole Signore,

Sebbene in diverse occasioni, e segnatamente nell'amichevole colloquio che ebbi

l'onore di avere con V. E. il 2 corr. mese, Ella mi abbia dichiarato che l'unico attestato definitivo e autentico per le spiegazioni che ultimamente si scambiarono tra l'Italia e la Spagna nell'occasione di certo incidente parlamentare si racchiude nella Nota di Vostra Eccellenza del 22 giugno stampata in vari giornali, le affermazioni e commenti con cui la pubblicazione di detta Nota è stata accompagnata dalla stampa ufficiale ed ufficiosamente d'Italia e la interpretazione a cui possono prestarsi alcune delle loro deduzioni, mi obbligano con profondo sentimento a sollecitare dal Governo di S. M. il Re certi chiarimenti che indubbiamente esigono la dignità ed i sacri diritti della Santa Sede.

Non sembra possibile che il Governo del Re abbia affermato ciò che si pretende, e in particolare che assuma tra i fedeli cattolici spagnoli difenda e neppure discuta il potere temporale del Papa, quando è tanto noto il contrario, quando il Presidente dell'attuale Gabinetto, fedele interprete dei sentimenti della nazione spagnuola, dichiarò pochi giorni fa, senza essere contraddetto da nessuno, che la grande maggioranza dei membri dell'alto Corpo legislativo di Spagna professava opinioni che non potevano a meno di essere favorevoli al mantenimento dell'indipendenza della Santa Sede per mezzo del potere temporale.

Neppure può essere esatta l'interpretazione che si è preteso dare alla dichiarazione contenuta nella citata nota di V. E. del 23 luglio, per cui il Ministero spagnuolo non ha modificato minimamente, né pensato di modificare la condotta serbata dai suoi predecessori relativamente all'impianto in Roma della capitale del Regno d'Italia fin da quando si verificò tale fatto, interpretazione secondo la quale il Governo di S. M. il Re si farebbe solidario di quella violenta e scelerata apoplezia, prestandole il suo appoggio. Se questa fosse l'interpretazione vera di tali parole, V. E. comprenda inoltre quali sarebbero, in questo caso, gli irrefutabili doveri della Santa Sede; ma né i principi professati dal Governo di S. M. né i sentimenti personali dei rispettabili individui che compongono l'attuale Gabinetto giustificano simile timore.

Ad ogni modo prego V. E. per l'altissima importanza della questione di cui si tratta, affinché si compiacca di farmi qualche dichiarazione ufficiale su questi particolari, la quale faccia scomparire il cattivo effetto dei falsi commenti e distrugga molte giuste preoccupazioni, servendo in pari tempo, a cementare le cordiali e benevole relazioni che esistono tra la Santa Sede ed il Governo di questo paese eminentemente cattolico.

Approfitto di questa occasione, ecc.

L'ARCIVESCOVO DI BRAGLIA
Nunzio apostolico.

Il Ministro degli affari esteri all'Ecc.mo Nunzio apostolico:

Dal palazzo del Ministero, 6 settembre 1884.

Reverendissimo signore,

Dopo alcune comunicazioni confidenziali che produssero un certo incidente parlamentare al quale V. E. allude nella sua Nota 9 agosto, il Governo d'Italia sollecitò da quello di S. M. il Re, infatti, un attestato autentico che definitivamente fissasse il valore e il senso di dette comunicazioni: alla cui domanda, presentata colla debita considerazione e cortesia, non poté a meno di rispondere l'infrascritto nei termini amichevoli che sono in uso tra gli Stati che stanno e desiderano di stare in pace e buone relazioni gli uni con gli altri. Questo fu lo scopo della Nota 23 luglio, alla quale del pari Vostra Eccellenza si riferisce nella Nota del 9 del mese scorso, a cui rispondo, e nessun altro documento dà vera fede di tutto il fatto e delle comunicazioni verbali o confidenziali che per tal motivo si fecero fino allora.

Qualunque siano i commenti a cui, negli uni o negli altri giornali, diedo luogo la citata Nota del 23 luglio, molti dei quali possono sicuramente giustificare il disappunto con cui li ha visti la Santa Sede, la attenta e appassionata lettura di quel documento basta a persuadere che il Governo di S. M. il Re si limitò in esso ad affermare il fatto, che manteneva e pensava di mantenere le sue relazioni coll'Italia nello stesso piede che si erano mantenute fin dalla restaurazione della legittima mo-

narchia spagnuola. La falsa interpretazione di certe frasi pronunziate nelle Cortes da uno dei Ministri di S. M. il Re fece sì che senza motivo si supponesse il contrario, e il Governo d'Italia fondato sulle buone relazioni che da parte sua mantiene pure colla Spagna, sollecitò da questa alcune spiegazioni che facessero svanire affatto errore di concetto, ponendo fuor d'alta varie e non sempre bene intenzionate osservazioni e polemiche di cui quel fatto fu scopo nella stessa guisa da parte della stampa politica. La questi stretti limiti rimase sempre racchiusa la verità.

Non è solo incassata pertanto, ma persino inverosimile, la supposizione che, nessuna parte della Nota del 22 luglio avesse lo scopo, né il senso e la portata a cui V. E. allude in termini che certamente in causa della sua imparzialità o benevolenza meritano dal governo di S. M. la considerazione e stima più sincere. Per stare e voler rimanere in buone relazioni con tutti gli altri Stati del mondo, non potrebbe il governo spagnuolo farsi solidale degli atti particolari di alcuni di essi, né volere prestarsi a nulla che non abbia contribuito, né voluto contribuire la sua approvazione, molto meno il suo appoggio. Le buone relazioni internazionali non esigono, né mai hanno preteso cosa simile; anzi sempre si fa il contrario. E per ora V. E. può star sicura che nessuno dei Governi che si sono succeduti in Spagna dalla restaurazione della monarchia legittima, disconobbe, né attaccò fino adesso anche minimamente, i diritti della Santa Sede, e che ora e sempre terrà l'attuale e identica condotta.

Non ha d'uopo di conferma l'asserzione di V. E. che l'attuale Governo di S. M. ha riconosciuto in occasione prossima o solenne che una parte considerevole degli elementi politici di importanza somma per apprezzare i sentimenti della nazione spagnuola, non ha mai trascurato di essere favorevole al potere temporale della S. Sede. Le frasi che in contraddizione di questo fatto hanno potuto chiamare l'attenzione di V. E. è chiaro per ciò stesso che non potrebbero significare altro che il governo di S. M. non intese di provocare ultimamente nelle Cortes né si era proposto di provocare nessuno dei suoi predecessori della restaurazione fino ad ora, questione alcuna che potesse modificare, né molto meno menomare le attuali relazioni pacifiche che la Spagna mantiene, del pari che con tutta le potenze cattoliche o no, col Governo d'Italia.

Il Governo di S. M. insomma, conforme in tutto il sostanziale alla interpretazione serena che V. E. ha dato ai suoi atti nella presente occasione, si compiace di dichiarare e ripetere altamente che se è sua irremovibile risoluzione di mantenersi nelle stesse buone relazioni in cui ora sta con tutte le potenze d'Europa; eguale è, ed anche maggiore se è possibile, la sua risoluzione di fortificare sempre più i vincoli di adesione filiale che uniscono il Re di Spagna e i suoi sudditi cattolici al Padre comune dei fedeli. È giustamente sulla sincerità di tali propositi, fondata l'ottimismo della speranza di poter contribuire efficacemente alla indipendenza del romeno Pontefice e della sua funzione, tanto maggiore a tutto il mondo cattolico.

Approfitto ecc.

J. DI ELDUAYEN.

Il Piccolo ha da Roma:

«Posso smentire recisamente la notizia di spedizione turca a Suakin. La Turchia aveva preparato un corpo di spedizione per mandarlo a Tripoli, qualora lo fosse stata confermata la voce che l'Italia intendesse occupare in tutto o in parte la Tripolitania. Hassan Pehni nel colloquio avuto, avvantieri (20) con Granville, dichiarò che la Turchia si sarebbe opposta a tale occupazione per tutto le sue forze e che avrebbe pur rinunziato all'amicizia dell'Inghilterra, se l'Inghilterra avesse incoraggiato questo mare dell'Italia. Granville rassicurò l'avviso turco, dichiarandogli non essere Tripoli l'obiettivo della spedizione partita da Napoli ed avere l'Italia più volte fatto sperare che non turberebbe essa per la prima l'equilibrio delle potenze nel Mediterraneo, qual è attualmente.

GLI EBREI E I PAPI

Il Bersagliere in un articolo ove si parla di un matrimonio fra due Ebrei esce in queste parole:

« La civiltà cristiana — questa famosa « civiltà cristiana » — è stata per essi una « crudeltà ironica. Nel nome del Cristo che « predicava la pace, l'amore, l'eguaglianza « alle turbe di Palestina — il suo vicario « in terra li ha imprigionati, squartati. « Peggio: li ha degradati. « Un ebreo non « è un uomo » — ecco il riassunto della « dottrina del Vaticano. Quindi: morto « all'ebreo » — ecco un'opera meritoria.

« E volete voi imporre così a questo « popolo la fede nel vostro Dio? « A questa insulsa tirata la *Voce della Verità* appoggia ai documenti storici, fa seguire queste riflessioni:

« Chi scrive così la storia non può godere l'attentamento della buona fede. »

« No, non è lecito in verun luogo ignorare e molto meno è lecito ignorarlo in Roma, come, qui nella sede dei Papi, gli ebrei ricevono protezioni, deferenze, libertà e difesa nell'esercizio del loro culto! Non è lecito ignorare che mai ebreo, fu impiccato, squartato, o ridotto men che uomo, in Roma per la semplice professione della sua religione! »

« Non è lecito ignorare che Alessandro II predecessore di Ildebrando prese alacramente la difesa degli ebrei perseguitati nello Spagne giungendo fino a rimproverare l'arcivescovo di Narbonne perchè non protesse gli ebrei come avrebbe dovuto. »

« Che Alessandro III diede agli ebrei segnalati per onestà e perizia, le prime cariche dello stato e della corte. »

« Che Onorio III con lettere apostoliche li proteggeva da ogni oltraggio. »

« Che Giovanni XXII in Avignone, in una persecuzione sollevata contro di essi ne assunse la difesa incoraggiando i sovrani cristiani a fare altrettanto. »

« Che Bonifacio IX ed Innocenzo VII non altrimenti si condussero, e Martino V fu additato come uno dei più grandi protettori degli Israeliti, e quasi altrettanto può dirsi di Paolo III, di Sisto V, di Gregorio XIII ed in tempi più a noi vicini, di Clemente X, di Clemente XI e di Benedetto XIV. E non abbiamo nemmeno che ad una, diecina soltanto tra i moltissimi Papi che copersero col manto della carità evangelica gli appartenenti al giudaismo! »

Certo non taceremo che spesso la elemezza nei Papi dovè alterarsi con il rigore; rigore, diciamo, non crudeltà! Quando cioè gli ebrei soffocando nell'istinto i doveri, se non altro, della gratitudine, forzavano il supremo Pastore a ricorrere a quei mezzi che la sicurezza del gregge cristiano loro affidato, esigeva. Eppure quanta intelligenza e diversità di trattamento ricevevano gli ebrei in Roma! Il Bersagliere che venne a scrivere in Roma all'ombra della Croce di Savoia, s'informò se non lo sa, delle servizie inflitte agli ebrei, anche in giorni non lontani da noi, negli Stati di Carlo Alberto il Magnanimo padre del Re Vittorio Emanuele, e poi se ne ha ancora il coteraggio seguito la carica contro i Papi! »

Ed in quei paesi dove lasciaronsi gli Ebrei in balia di loro stessi, o non intervenne lo Stato a regolarne lo spirito di iniziativa specialmente nel commercio e nel negoziato; a vigilare la solidarietà che cotanto distingue la nazione giudaica, donde l'eccessiva emulazione della pubblica fortuna ed a vantaggio di pochi; a premunire le popolazioni dall'usura, dalle frodi, dai tradimenti e dalle vendette che i troppo zelanti seguaci del Talmud praticano come è più che un dovere religioso, in quei paesi, diciamo, quali ad esempio la Russia, l'Ungheria, la Rumania e la Germania, accadono quelle sanguinosissime reazioni popolari, quelle spietate caccie all'ebreo per parte delle classi angustate, quelle istancabili propagande antisemitiche, che tutti deploransi e che mai ebbero a verificarsi dove giunsero i Pontefici con la loro autorità. E si che in quelle regioni da noi citate il Bersagliere potrà sostenere che comandi il Papa!

Ma a che dilungarci, quando in tutta coscienza possiamo garantire che primi a sconsigliare l'ignobile linguaggio dell'anticristo del Bersagliere sorgerebbero gli ebrei della nostra città, quelli s'invade che non rinnegarono i sensi dell'onestà e della gratitudine. E primo fra i primi lo stesso capo della famiglia Alatri che, re-

quando il Pontefice Pio IX, mai tralasciò di personalmente recare ai piedi del trono gli omaggi ed i doni materiali della comunità israelitica romana, non solo nelle ricorrenze ufficiali, ma anche nelle solennità speciali ed affettuose, ultima quella del cinquantenario anniversario sacerdotale del compianto e venerato Pontefice!

Sì, gli ebrei di Roma, e lo stesso Alatri!... Lo garantiamo noi che scriviamo noi che già ragazzi, spinti da inconsiderata giovinezza, avevamo talvolta, uscendo dalle nostre scuole, preso il vanto di recarsi il venerdì sera al tempio israelitico ad oggetto d'infastidire gli ebrei ivi congregati e ridere alle loro spalle! E ricordiamo quante volte i gendarmi pontifici di piantone alla piazza degli Scudi ci fecero con la sola presenza prendere le gambe in collo! E ricordiamo le penitenze inflitteci dai nostri maestri per questi non riusciti tentativi di lesa libertà religiosa ebraica!!! »

L'Adriatico chiama curioso l'articolo della *Voce della Verità*.

To'! perchè curioso, — risponde la Difesa — se la è storia netta e schietta? Legga in proposito le bolle dei Papi e vedrà; osservi il Ghetto di Roma, interroghi qualcheuno dei più anziani di quei robivecchi e saprà quanti benefici ottennero gli ebrei dai Papi e dai cattolici. Si spinga più in là con il suo pensiero e gli osservi nella loro dispersione nel mondo, e verrà a questa conclusione, che se di quegli uomini non fu dispersa per la sua persona, ci fu perchè ai cattolici, alla Chiesa, piacquero fossero rispettati e conservati, quali viventi testimonii della verità e della divinità del Cristo.

Se c'è in ciò qualche cosa di curioso è questo, di veder parecchi degli ebrei ritenere l'antica ostinazione, non vinta né per convivenza con gente di fibra assai più rannuvolata, né per forza di benefici: continuano ad inchiodare chi loro fa del bene; e come hanno inchiodato su una croce il Cristo, così in tanti altri modi coreano d'inchiodare, magari al loro pingue sacchetto, i cattolici benefattori.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 25 dicembre 1885.

Questa volta la deve essere la mia una corrispondenza coi fucili, poiché tanta roba ci ho che potrei ammannire due o anche tre. Osservate però gran gente sfortunata che stam noialtri poveri corrispondenti l'ora c'è da lambiccarsi il cervello per mettere insieme due o tre notizie che terminano coll'annoiare tutti, ora bisogna rompersi la testa per scegliere da molte notizie quelle che si credono più importanti. Sia dunque una cosa o avevamo l'altra, il mese è sempre per noi! Gran brutto mestiere!

Comincerò intanto col dirvi che ormai si capisce esser arrivato il Carnevale. La sala del Ridotto da due settimane sono aperte, quantunque il concorso sia davvero scarso, e lo maschere si facciano desiderare. Ad ogni modo gli habitees ci sono e in una grande città, come Venezia, si fa presto a vendere un 260 biglietti, come furono venduti sabato scorso.

In Piazza S. Marco si lavora attorno alla Piattafirma, quell'indecente baracca che deturpa la più bella piazza del mondo e che è, più che un attentato alla morale, un attentato alla salute pubblica. Cominciando dai membri della Società delle Feste Veneziane fino all'uomo fornito anche solo di un po' di giudizio, tutti gridano contro quell'indecenza, viceversa poi affermano che bisogna sabbare, altrimenti non si fa Carnevale. E si faccia pure, dico io, tan finito Carnevale, molti di quelli che avranno mosso le gambe nella piattafirma faranno un salto al mondo di là. Quando si dice non aver un grano di sale in zucca! Fortunatamente però questo sarà l'ultimo anno perché il Consiglio Comunale, quando ha approvato la costruzione del nuovo pavimento della piazza, ha espresso il voto che non sia più permesso di guastare il pavimento impiantandovi palchi o casotti.

L'Adriatico, a proposito di una seduta che deve tenere la società per la ornazione, è scandalizzato perché nel Veneto Udine e Padova hanno già il loro foro per la carne umana, presto lo avrà anche Verona, e Venezia, che dovrebbe essere la prima in tutto dello città sorelle, non ha un bel nulla. L'ebreo ornazionista si scandalizza, ma a torto. Se lui, il bel cosino mezzo scatenato vuol farsi abbrustolire, e chi glielo vieta? In fin dei fini il viaggio da Venezia ad Udine, o meglio da Venezia a Padova non costa un occhio della testa, e al caso son

pronto io a pagargli il viaggio purché vada piuttosto oggi che domani.

Alcuni giornali con a capo l'Italia hanno annunciato il trasloco del nostro Prefetto a Torino. La Venezia che dovrebbe essere ben informata, smentisce la notizia ed io ne godo. Si se godo, perchè il prefetto Mussi è un galantuomo ed un gentiluomo, e, all'infuori di quattro progressisti, tutti dicono bene ed esaltano la sua bravura amministrativa. Faccio voti dunque che la notizia della Venezia sia vera.

L'altro giorno davanti la Riva degli Schiavoni a S. Zaccaria ho visto il primo vapore costruito nel nuovo cantiere dell'isola di S. Elena della Società veneta. Il vapore è destinato a rimorchiare lungo la Livenza le barche cariche dei materiali della fornace di Rivarotta esercitata dalla Società Veneta.

Tutto quello che si riferisce alla Basilica di S. Marco interessa non solo i nostri veneziani, ma in generale tutto il mondo, e la città veneta in particolare. Vi dirò dunque che a mefito di egregie persone i lavori di mosaico procedono benissimo, e si sta ripulendo agli acconci e alle brutture perpetrate in epoche non tanto lontane. La Difesa infatti sa che nello studio di mosaico si lavora per porre in opera quel riquadro che furono levati parecchi anni or sono dalla Cappella Zeno dove vennero applicati quei nuovi che si vedono attualmente. Si tolgono dunque i nuovi e si ripongono gli antichi. — Così pure sono già in pronto altri mosaici che devono adornare l'atrio della Basilica.

A S. Rocco continuano gli apparecchi per la festa centenaria. Il maestro di musica Carlo Della Rovere compone espressamente per questa circostanza un inno a grande orchestra, e la Commissione per i monumenti ha approvato il progetto del chiarissimo ed egregio ingegnere Saccardo per il pavimento di quella Scuola.

Se voi siete disposti a darmi ospitalità nelle colonne del vostro giornale ho intenzione di parlarvi fra poco della Chiesa e della Scuola di S. Rocco in Venezia e delle feste che vi saranno nei giorni 1, 2, 3 del p. v. Marzo.

Se non troviamo simpatie fra i fratelli che ci hanno redatto, le troviamo noi a Berlino in mezzo ai tedeschi. Un giornale di quella città ha un lungo articolo intitolato: *Venezia capolinea della navigazione a vapore germanica*, nel quale afferma dover esser Venezia, e non altre città, lo scalo tra la Germania e il Levante. In quell'articolo poi l'autore dice tante belle cose di Venezia e degli abitanti delle lagune, parla magnificamente del nostro porto e si professa amico sincero della nostra città da lui tenuta come la sua seconda patria. Ed io veneziano fino alla midolla delle ossa non posso che mandar mille benedizioni all'indirizzo di quell'egregio signore o mostrandolo a' fratelli raccomandando loro di amare Venezia come la amano i barbari!!

Il giorno di S. Marco sulle antenne della Basilica saranno poste, invece delle nazionali, le bandiere veneziane. Questa proposta dell'ing. Berchet veniva definitivamente approvata l'altro giorno. La bandiera veneziana, come sapete, è tutta rossa col leone d'oro di S. Marco.

Si parla in città di un grandissimo delitto che sarebbe stato tentato da un giornalista liberale. Nei caffè, nelle conversazioni nei crocchi più o meno galanti se ne dicono di quelle che non hanno né babbò, né mamma, si scoprono altissimi ecc. ecc. Io non voglio raccogliere tutto questo fango, vero o falso la giustizia deciderà. Intanto il giornalista per ordies dell'autorità giudiziaria fu tradotto alle carceri criminali di S. Marco, e con tutta premura si istruisce il processo. Desidero che quello che si dice non sia vero, altrimenti, bouché lontani dal gettare il disonore sull'intera casta dei giornalisti liberali, potremo però dire con tutta ragione al popolo: Ecco un apostolo del progresso, eccovi un giornalista liberale! Fu firmato il decreto che autorizza la Camera di Commercio ad istituire un deposito doganale di spiriti.

E qui se mi permettete finisco.

V.

Vengono respinte le proposte di Bacarini di ridurre la percentuale a 60,0,0. Approvansi questo e gli art. 23, 24 e 25.

Seduta del 25.

A commissari di vigilanza sull'asse ecclesiastico in Roma sono riusciti eletti Zeppa, Fabrizio Pacio e Franceschini.

Digita giura.

Ad interrogazioni di Perelli e Maffi, Pessia risponde che non intende ritirare il progetto di Codice penale presentato da Zanardelli e che riassume 25 anni di studio del Senato, della Camera e degli scienziati; presenterà soltanto pochi suoi emendamenti o propongono si completi al più presto la Commissione portandola a 21 membri e quindi si eleggano i 13 mancanti, il che verrà fatto mercoledì.

Dopo lunga discussione, durante la quale Depretis non accettò di portare a 600,000 lire la somma per i danneggiati dallo valanghe, quella proposta dovendo bastare per i bisogni ed essendo d'altronde sufficiente, approvò l'articolo della legge che stabilisce allo scopo 160,000 lire.

Da Renzi svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del governo nel nuovo svolgimento della politica coloniale dei grandi Stati europei. Saluta i partiti per Assab. Si allista che la spedizione parta d'accordo con l'Inghilterra come ritiene. Domanda cosa farà quel nucleo di soldati e se vi abbiano fondi. Non crede utile Assab, né una occupazione qualsiasi nel Mar Rosso.

Camporeale desidera che la bandiera d'Italia sventoli come quella di altre nazioni in regioni lontane: autore timori, non condivide il dubbio che il governo non abbia intendimenti precisi nello spedire truppe ad Assab, ma se lo scopo della spedizione è solo un'occupazione, nel Mar Rosso ci espongiamo a sacrifici senza scopo pratico.

Parenzo osserva che non può farsi una grande politica quando s'indebolisce il bilancio e che non è fatto importante che i nostri soldati vadano in una nostra provincia se il governo ha altri fini; se ne attenda l'esito per encomiare.

Rimandasi la discussione a martedì mattina.

Le dimissioni del ministro Mancini

Si fa circolare nuovamente la voce che l'on. Mancini intenda dimettersi e la causa si vorrebbe ricercare nel rimprovero, che gli avrebbe mosso un ottimismo personaggio, per la nessuna euforia da lui spiegata nella nostra politica estera. In seguito a siffatte dichiarazioni sarebbe stata decisa la spedizione di Assab; ma decisa contro i voti e il consentimento dell'on. Mancini, il quale avrebbe dovuto piegare la testa a una volontà superiore alla sua. Egli avrebbe spinto l'ossequenza agli ordini ricevuti, fino a rimanere al potere, anche malgrado quella spedizione; ma ora, prendendo appiglio dalle dimissioni di Marzio, o, per meglio dire, dalle soverchie inclinazioni a destra, di cui si fa carico al Depretis, egli pure avrebbe dichiarato di voler uscire dal ministero.

Sotfigliamento della Camera

A quanto scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma*, pare che, passino o non passino le convenzioni, una volta che la loro discussione sia esaurita e la loro sorte decisa, il governo procederà allo scioglimento della Camera e alle elezioni generali. Il governo, per quanto le vagheggiasse, non poteva finora cimentarsi, mancandogli il programma su cui convocare i comizi. Ma ora muta specie: il programma lo ha nei nuovi orienti della sua politica estera.

La votazione delle convenzioni ferroviarie concontrate press'a poco, colle prime operazioni della nostra spedizione militare in Africa. Allora si scioglierà la Camera e, prima delle nuove elezioni, gli eventi della nostra politica coloniale si saranno così maturati, ed il Re, nel suo discorso inaugurale della nuova sessione potrà annunziare dei fatti compiuti.

La seconda spedizione

Dico un telegramma da Roma: La partenza della seconda spedizione militare per l'Africa è fissata per il giorno 6 febbraio da Napoli.

La spedizione sarà formata da un battaglione di fanteria reclutato nella divisione militare di Napoli; avrà cento cavalli, le retrovie e munizioni per quattro mesi, mentre le provviste della prima spedizione non erano che per 40 giorni.

Col battaglione di fanteria reclutato a Napoli partirà una compagnia d'artiglieria da fortezza residente a Roma.

Ai bersaglieri, i quali sono partiti colla prima spedizione, sarà conservato il cappello attuale, alleggerendolo come un mezzo di difesa contro il sole.

Si è abbandonato l'elmo inglese, per non confondere l'uniforme inglese, coll'uniforme italiana.

La seconda spedizione in partenza andrà

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24

Continua la discussione dell'art. 23 che riguarda la percentuale.

Genala difende l'articolo.

nel Mar Rosso, ma sbarcherà in un punto diverso che non sia Assab.

Il ministero della guerra sta procedendo all'acquisto di grosse quantità di conserve alimentari, zucchero e caffè, per imbarcare col corpo di spedizione.

Le spiegazioni del governo sulla spedizione

Alcuni deputati provocarono spiegazioni confidenziali dai ministri sopra gli obiettivi della spedizione in Africa, onde regolarli nella discussione pubblica.

Essi avrebbero avuto assicurazione:

Che la spedizione attuale sbarcherà in uno di questi tre punti: Assab, Beilul o Massawa, secondo le disposizioni che si manderanno a Suez dopo gli ultimi dispacci da Londra;

Che scopo delle attuali spedizioni è quello di sostituire le guarnigioni inglesi nel Mar Rosso, onde queste si possano concentrare con l'esercito di operazione del Sudan;

Che se gli inglesi riescono, così rinforzati, a pacificare il Sudan sbaracciando l'insurrezione, l'Italia rimarrà nei punti occupati sul Mar Rosso.

Che in caso contrario si completerà il corpo di spedizione, unendosi agli inglesi per combattere il Mahdi.

ITALIA

Torino — Gli ultimi ragguagli sui disastri nel circondario di Susa darebbero le seguenti cifre:

Persone sepolte nelle navi N. 93 — Estratte vive 30 — Estratte morte 46 — Ancora da Estrarre 17 — Case rovinate 61.

Il valore approssimativo dei danni materiali non compresi le derrate e il bestiame morto, è di lire 200.000.

— Poco dopo il mezzogiorno di sabato si ebbe avviso di un grande incendio sviluppatosi all'istituto don Boaco in Valdocco. Immediatamente partirono pompieri e guardie municipali, e tutti diedero mano ai lavori di isolamento e di estinzione.

Il fuoco erasi appreso nel laboratorio dei legatori di libri, posto al primo piano di un corpo di casa, a mezzo giorno dello stabilimento.

La causa dell'incendio è attribuita ad una fiamma a gas che serve per riscaldare i ferri del mestiere nel laboratorio, che si dice lasciata accesa anche durante l'ora del pranzo. Il danno è assai rilevante, non tanto per la parte di fabbricato distrutta, quanto per la quantità di libri danneggiati.

Campobasso — Il treno da Termoli a Campobasso, che doveva arrivare al mezzogiorno del 23, rimase bloccato dalla neve sopra a Campobasso.

Quattro macchine poderose, mandate per liberarlo furono, finora, impotenti a smuoverlo.

Roma — Vennero dati ordini perché all'Ospedale Militare di Roma si prepari il materiale necessario per un completo Ospedale da campo.

ESTERO

Germania

Il Centro sta preparando una proposta di revisione della *Legge di maggio* che sarà presentata al Reichstag da Windthorst. Il *Reichsbote* annunzia che la Germania eccelsa Trieste capolinea della navigazione sovvenzionata per l'Oriente.

Francia

La sottocommissione per l'Esposizione mondiale del 1889 decise che, contrariamente a quanto fecero nelle passate Mostre gli espositori abbiano a pagare un diritto proporzionale allo spazio da occuparsi.

Si calcola di ricavarne da questa tassa 12 milioni.

Portogallo

Leggiamo nel *Moniteur de Rome*: La *Unione cattolica* fa consolanti progressi nel Portogallo. Domenica scorsa a Oporto, l'*Unione* tenne un'importante assemblea, della quale in *Palavra* rende conto. Il presidente dell'Associazione pronunciò un eloquente discorso sulla necessità urgente che i cattolici si uniscano per la difesa dei grandi interessi religiosi e sociali. Egli pose in vista che l'idea di una Unione cattolica universale fa a poco a poco dei continui passi in tutte le nazioni.

Il signor José Almeida e Silva sta ora scrivendo un libro sui mezzi pratici per attuare questo disegno di una Unione cattolica universale.

Cose di Casa e Varietà

Lavori pubblici. Il Consiglio di Stato approvò il progetto per le varianti e le opere addizionali sul tronco della strada nazionale da Tolmezzo a Villavalle.

Latteria sociale di Tolmezzo. Il sottoscrittore partecipa che il da Giovedì p. p. questa latteria ha ripreso i suoi lavori nei soliti locali.

Où valga ad evitare, che per false notizie, i pochi volenterosi, non approfittino della benefica istituzione.

Tolmezzo, 25 gennaio 1885.

Il Presidente
ANDREA LINTUSSIO

All'erta cambia-valute. Al ministero degli esteri è pervenuta la notizia di un furto di cartelle del prestito della Città di Milano del 1866 avvenuto a Bukarest a danno dei signori John Banalalu e John Anghelovichi.

Le cartelle rubate sono le seguenti:

Sorte 1434 N. 8
 > 1435 > 10 e 11
 > 1084 > 23
 > 3020 > 13 e 17
 > 3031 > 31
 > 3032 > 30
 > 3034 > 25 e 26
 > 4063 > 33 85 86 97 98
 > 4064 > 15 53 57 58
 > 4065 > 16 17 18 19 20
 > 4067 > 54 55 63 74 75

Fu pure rubata una cartella del prestito di Milano del 1866, serie 98.027.

I cambia-valute sono avvisati.

Nozze d'oro. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento che per il 1 febbraio p. v. si preparano in quel capoluogo feste relativamente splendide per le nozze d'oro Grimaldo-Brazzi, due simpatici rubizzi vecchietti. Il signor Grimaldo è da 35 anni agente della ditta A. Morassutti.

Banca popolare friulana. Il dividendo per l'anno 1884 è basato in lire 4.50 per azione (900) e verrà pagato da oggi in avanti, tanto presso la Cassa della Sede in Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone, verso produzione della Cedola n. 10 firmata dal presentatore.

Come mangeranno i nostri soldati in Africa. L'*Italia Militare* ha uno studio sull'alimentazione dei nostri soldati in Africa.

Quando fu decisa la spedizione nel Sudan, fu domandato al celebre viaggiatore Stanley quale fosse la sua opinione sui mezzi per la conservazione della salute del soldato in Africa. Egli così rispose:

«E' un problema che abbiamo studiato e risolto nell'Africa equatoriale. Il clima africano non è insalubre per chi si ciba bene e sta lontano dagli spiriti. Il gran segreto sta nella alimentazione. Date all'uomo una giusta quantità e una buona qualità di vitto, ed esso vivrà bene in Africa come in Inghilterra. E' uno sbaglio cibare l'europeo al modo africano; bisogna dargli invece gli stessi cibi di cui si nutre in Europa, ma in dose, per così dire, africana. Lo stesso dicasi per gli animali; cibati col loro solito foraggio, e vivranno e lavoreranno come se fossero nel loro paese...»

«I soldati devono star lontani dagli spiriti e dal sotto-acceti. I sotto-acceti nel Congo fanno venire le febbri, e gli spiriti fanno morire gli uomini di apoplezia e di colpi di sole. Noi non abbiamo più sotto-acceti colà, e, se avrete giudizio, non ve ne porterete. Ogni sera all'ora del pranzo ogni uomo abbia un quinto di vino generoso; è questo un gran preservativo per la salute; date due libbre a testa circa di pane fresco. Suppongo che avrete con voi i forni; in ogni caso anche il biscotto è buono; in quanto alla carne, ricordatevi che la varietà è la cosa la più essenziale. Date carne fresca se ne avete, e carne in scatola alternata con pesce pure in conserva.

«Così gli uomini saranno contenti e non soffriranno per quella monotonia di mangiare sempre carne di montone. La carne in scatola non va a male nei climi caldi. Senza dubbio voi porterete dei the, della cioccolata e del caffè, come pure del latte condensato; ma soprattutto non dimenticate il lardo. Esso è a buon mercato, piace ai soldati di tutti gli eserciti, ed è buono in tutti i climi.»

E' in base a queste informazioni, modificate all'uopo, che s'è regolata al mini-

stero della guerra la razione da dare ai nostri soldati.

Attenti emigranti. La Prefettura della provincia di Torino ha trasmesso ai giornali il seguente avvertimento:

«La Compagnia transatlantica francese ha iniziato in Italia degli arruolamenti di emigranti per la California, indirizzandoli all'Avana per via di terra.

«Si rende noto che questa spedizione, la quale non è stata autorizzata dal Governo, non ha scopo determinato e manca di ogni garanzia.

Sarebbe utile che i signori sindaci avvertissero i loro amministrati del pericolo e delle disillusioni alle quali si esporrebbero.

Gli studenti universitari chiamati sotto le armi. Il Ministero della guerra ha chiamato sotto le armi tutti i giovani testé iscritti nelle Università come *auditori* non reputando applicabile ad essi la disposizione di legge relativa agli *studenti* effettivi, i quali sono autorizzati a ritardare la loro entrata nell'esercito fino a 26.6 anni di età.

DIAMO SACRO

Martedì 27 Gennaio — S. Giovanni Grisostomo v. d.

TELEGRAMMI

Cairo — La guarnigione egiziana essendosi ritirata da Beilul può oltre il confine di Assab, ritenersi imminente l'occupazione di quel punto da parte degli italiani. Da due giorni troverà davanti a Beilul la *Castelfidardo*.

Londra 24 — Oggi, una subito dopo l'altra vi furono due esplosioni di dinamite al palazzo del Parlamento; l'una nella Cripa Westminsteriana, l'altra nel corridoio conducente alla Tribuna pubblica. Danni considerevoli.

La estremità occidentale della Camera dei comuni fu rovinata; tutti i vetri della facciata del Westminsterhall rotti; due pollicemani leggermente feriti, un individuo arrestato.

Un'altra esplosione alle ore due avvenne nella spianata della Torre della Tribuna.

Londra 24 (7.35) — L'esplosione cagionò gravi danni alla Camera dei comuni. Il seggio del presidente fu spezzato; furono feriti due pollicemani.

La esplosione alla Torre di Londra ebbe luogo nella Torre Bianca ove sono depositati i fucili.

Molti visitatori erano presenti; tutti i vetri andarono rotti.

Un incendio si dichiarò, ma fu prontamente spento.

L'edificio non è danneggiato esternamente. Cinque persone furono ferite, fra cui due donne gravemente.

Nessun arresto per questo attentato.

Londra 24 — Sembra che la dinamite sia stata collocata sul secondo piano della Torre Bianca: tre piani sono crollati. Il colpevole approfittò dell'affluenza dei visitatori, che effettuarono sempre al sabato per commettere il reato impunemente. Anche al palazzo di Westminster v'è, il sabato, affluenza di visitatori. Una signora non fu poco deposta nel corridoio, mostrandosi alle guardie, che lo sequestrarono. L'esplosione è avvenuta mentre lo portavano via.

Londra 25 — L'inchiesta dimostrò che la dinamite fu posta al secondo piano della Torre Bianca. Tre piani demoliti. Le due persone arrestate furono rilasciate.

Parigi 25 — Ecco i risultati completi delle elezioni senatoriali meno le colonie. Furono eletti 48 repubblicani e 21 conservatori.

Vi sono 18 ballottaggi di 12 dipartimenti.

I repubblicani perdono tre seggi e ne guadagnano quindici.

Druglie e Fourton non furono eletti, Martin autonomista fu eletto a Parigi a secondo scrutinio.

Parigi 25 — Il governo italiano si è pronunciato circa la proposta inglese e francese relativa alla finanza egiziana.

La nota fu rimessa per l'altro per tale oggetto da Mancini a Decrais.

Il gabinetto di Roma aderisce all'emissione di un prestito unico di nove milioni di sterline per far fronte tanto ai bisogni dell'amministrazione italiana quanto alle indennità per fatti d'Alasagadria.

Dichiarasi disposto con riserva dell'approvazione del Parlamento a partecipare cogli altri governi alla garanzia collettiva del nuovo prestito che avrà del resto prelazione assoluta su tutti gli altri oneri del bilancio egiziano.

Accetta l'estensione delle imposte agli stranieri in Egitto.

Conclude complacendosi che vogliasi affrettare per la libera navigazione del canale di Suez l'accordo internazionale di cui fin dal 1882 aveva esso stesso preso l'iniziativa nella Conferenza di Costantinopoli.

Parigi 25 — E' vivamente commentato un telegramma al *Times* il quale annunzia che la Turchia occupi Scioassa dove esiste un fortino. Ciò è tanto più grave in quanto che, secondo una notizia telegrafata nello stesso tempo alla *Neue Freie Presse*, l'Italia è risolta di opporsi colla forza alla Turchia per impedire di occupare porti del Mar Rosso. Ora facesse rapresaglie, sono pronte navi per impadronirsi di Tripoli.

NOTIZIE DI BORSA

26 gennaio 1885

Rend. It. 3 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. 97.90 a L. 97.40
 id. 10. 1 genn. 1884 da L. 96.10 a L. 95.25
 Rend. austr. in carta da F. 83.96 a L. 83.30
 id. in argento da F. 89.86 a L. 84.00
 Rend. off. da L. 206.— a L. 202.50
 Rend. austr. da L. 205.— a L. 202.50

Moro Carlo gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 24 gennaio 1885

VENEZIA	08	14	42	80	64
PARI	48	2	39	85	82
FIRENZE	38	79	12	7	28
MILANO	39	88	19	26	71
NAPOLI	60	78	85	68	21
PALERMO	81	28	46	73	56
ROMA	50	48	70	39	64
TORINO	52	2	56	81	61

L'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

In Mercatovecchio, 13 — UDINE

Trovansi forniti di un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, di metallo — e di tutte le novità del giorno: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi ecc. Catene d'oro e d'argento. Pendolo dorato, Orologi Regolatori, Cucchi, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

Fuori Porta Valtalla Casa Mangilli

Fabbrica Aceto di Vino ed Essenza di Aceto. Deposito Vini bianchi e neri assortiti brusco e dolce filtrati.

L'Aceto si vende anche al minuto.

Il Vino si porta domicilio in qualunque punto della Città.



100 Viglietti da visita

a una riga . . . lire 1,—
 a due righe . . . < 1,50
 a tre righe . . . < 2,—

Lo spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Pagamento anticipato

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
per 5.10 omnib.
VENEZIA 10.20 diretto
12.50 pom. omnib.
4.40
8.28 diretto

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 omnib.
CORMONA 6.46 pom.
8.47

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 diretto
PONTREBA 10.35 omnib.
4.30 pom.
6.35 diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
da 7.37 diretto.
VENEZIA 8.54 omnib.
3.30 pom.
6.28 diretto.
8.28 omnib.

ore 1.11 ant. misto
da 10.— omnib.
CORMONA 12.30 pom.
8.08

ore 9.08 ant. omnib.
da 10.10 diretto
PONTREBA 4.30 pom. omnib.
7.40
8.20 diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

25 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 8 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	755.7	755.2	755.8
Umidità relativa	47	40	60
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	SE	E
velocità chilom.	2	7	3
Termometro centigrado	0.9	3.7	0.3
Temperatura massima 4.3 minima 1.3	Temperatura minima all'aperto . . . 3.2		

PREMIATO A DIVERSE ESPOSIZIONI

Per gli Emigranti

SI RACCOMANDA IL

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Estratto da Erbe alpine)

di Aug. E. DENNLER, d'intimità Milano Via E. Fazzini 4.

Agente stomacale, è pure l'unico ritrovato che combatte con qualche efficacia il Mal di Mare, come lo comprova un certificato della Società Svizzera-Americana di Emigrazione, il quale dice così:
« Per citare un solo caso, ridirò che durante un viaggio di 15 giorni dal Libano a New York avendo amministrato ad ogni persona sin dal primo giorno qualche bicchierino del nostro Bitter potei accorgermi come dopo pochi giorni, per lo meno, che al più soffrivano il mal di mare, si sentivano rafforzati, di poter prendere con appetito e digerire facilmente anche i cibi che prima non digerivano bene che nause, ecc. ecc. » (firma)

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscurità, in modo regolare, rapido, completo, più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessuna rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzioni ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare allo spettacolo fabbricando ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candolieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione. Nello stesso laboratorio vi è altresì un bel deposito di arredi sacri a prezzi convenientissimi. Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché moderati nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Ai M.^{re} R.^{li} Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i *Sigg. Acquirenti* dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingannare tutto quello malati e febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, merita al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova, dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Quantità	Qualità	L. a.
1	2	Temperino manico corno nero
2	1	Coltellino
3	1	"
4	4	Temperino
5	4	"
6	2	Coltellino
7	3	"
8	3	Temperino
9	2	Coltellino
10	3	"
11	4	"
12	4	Temperino
13	3	Coltellino
14	4	"
15	6	"
16	9	Temperino
17	9	"
18		Forbice da unghie dritta comune
19		"
20		Forbice da fiori e frutta sua (come-
		dissima, tagliando il fiore o frutto
		attento alla forbice dopo tagliato)
		"
		"

NB. Sconto del 10 % per grosse partite — Nelle ordina-
zioni basta indicare il numero d'ordine.

N.B. Sconto del 10 % per grosse partite - Nolle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.



Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare senza adop.
La bottiglia L. 150
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale, 4 fasc. con istruzioni, f. 2.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

1885 - Udine Tipografia Del Patronato Udine - 1885

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1879



Modaglie d'oro e diverse Medaglie. Certificanti numerosi della primizia Autorità medica.
La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Reale supplimento all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo allattare.
Per evitare le contraffazioni si prega che ogni acquirente porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VIREY, Svizzera).
Si vende in tutte le principali Farmacie o drogherie del paese, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati riferiti dalla autorità medica italiana.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni.
presso CARLO MENINI, via Grazzano Num. 3, casa K. chier.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere, qualunque sia l'importanza delle stesse.

Lavoro perfetto garantito.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
CHE NON TEMONO CONCORRENZA
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
prezzi non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili su vari stili.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75.
Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Venisse la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio del simiti, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notario Viotto in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lampaia, quondam Baynetto, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un erpete purpuriforme, ribelle ad ogni cura e che durava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete acuto, e che aveva colpito ad ogni cura, lo confessa dimandando un consenso di distinti medici genovesi la "conoscibilissima" signora Rachelle Pelligrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Carignone*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un erpete ribelle che lo martellava per 22 anni, e d'essere tutto di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Fugliesi di Rimini, Via Vescovado, N. 906. D'aver vinto una cronica psorofabre erpetica, e per più di due terzi l'enorme sua e transitoria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, suore della letteratura italiana, conosciuto in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica erpete, d'un erpete e di possedere ora una florida salute che l'ha restituito ringiovanito, cortissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria, sulle calvizie in ogni età, che può richiedere gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni, sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Scutini in via Nuova, sia il minor benedizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori una vidi presso il sig. Francesco Preti, Via dello Grigio 13.
Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.